



**LEGAMBIENTE
SICILIA**

All'Assessore regionale
dei Beni culturali e dell'identità siciliana
Avv. Gaetano Armao

Al Direttore del Museo archeologico
regionale "A. Salinas"
Arch. Giuseppina Favara

e p.c. Al Soprintendente ai Beni culturali
di Trapani
Arch. Giuseppe Gini

Al Sindaco del Comune di Partanna
Dott. Giovanni Cuttone

Palermo, 28 maggio 2010

OGGETTO: richiesta restituzione a Partanna del reperto denominato "Cranio trapanato".

Egregio Assessore,

si è svolta stamattina a Partanna la tappa della terza edizione di *Salvalarte Belice* per solleticare l'apertura al pubblico della zona archeologica di Contrada Stretto. Dopo un sopralluogo in *situ*, l'iniziativa si è conclusa con un incontro al Comune presente il sindaco, dott. Giovanni Cuttone, e i rappresentanti dell'Associazione Prima Archeologia Mediterranea.

L'area archeologica di Contrada Stretto è di notevole interesse per la preistoria siciliana, costituisce la più antica testimonianza di frequentazione umana per quanto riguarda questa parte del Belice. Gli scavi sono ancora agli inizi e soltanto una parte limitatissima del grande insediamento neolitico risulta noto. Ciò che si è imposto all'attenzione degli studiosi di neolitico e che ha fatto rimbalzare la notizia di questo rinvenimento in tutto il mondo, è l'originalissimo fossato o trincea artificiale che è stato identificato in alcune zone dell'area.

I rilevanti reperti archeologici trovati finora sono quasi tutti in bella mostra al Castello Grifeo di Partanna, in un'esposizione adeguata alla loro importanza, sicura e facilmente fruibile al pubblico. Una giusta e corretta collocazione per ritrovamenti scoperti in quel territorio.



**LEGAMBIENTE
SICILIA**

Tra gli oggetti rinvenuti in Contrada Stretto, ed in particolare nella tomba T1 caratterizzata da diversi crani concrezionati, è stato rinvenuto l'importante "Cranio trapanato", che appena scoperto è stato portato per un breve periodo di studio al Museo archeologico regionale "A. Salinas" di Palermo. Sono passati, da allora, alcuni anni e l'interessantissimo reperto è rimasto lì, conservato nei magazzini del Museo.

Il "Cranio trapanato" ancora oggi non è conosciuto dal pubblico e dai numerosi turisti e appassionati che si recano in Sicilia per visitare i luoghi della preistoria, come è il caso della Contrada Stretto.

Fermo restando che *Salvalarte Sicilia*-Legambiente è contraria allo smembramento dei grandi Musei regionali, in questo caso chiediamo invece che il "Cranio trapanato", vista anche la mancata valorizzazione da parte del Museo "Salinas", ritorni a Partanna, per completare l'esposizione dei reperti nel Museo della Preistoria del basso Belice, ospitato nel Castello Grifeo, dove, tra l'altro, sono anche esposti tutti gli altri oggetti rinvenuti a corredo della citata tomba T1.

Fiduciosi in un Suo imminente riscontro, auspichiamo che la prossima apertura al pubblica dell'area archeologica di Contrada Stretto, prevista entro l'estate, possa coincidere con l'esposizione definitiva del "Cranio trapanato" al Castello Grifeo di Partanna.

Una siffatta scelta, vista la particolarità e singolarità del reperto, insieme ai vari bicchieri campaniformi già presenti nelle collezioni esposte, debitamente "collegati" all'area archeologica di Contrada Stretto in cui sono stati rinvenuti, caratterizzata dagli enormi fossati e dalle tombe a grotticella, per l'enorme complessivo interesse paleontologico che hanno, porterà sicuramente anche un maggiore e sempre auspicabile flusso di visitatori al Museo della Preistoria.

Cordialmente,

Gianfranco Zanna
responsabile per Beni culturali
di Legambiente Sicilia